

**Giorno
dopo
Giorno**

di Dino Primo

• Che santo è oggi

Venerdì 23 dicembre: San Giovanni di Katy, Santa Vittoria, San Giovanni Canzio.

San Giovanni Canzio visse ed insegnò teologia in Polonia. Morì nel 1473.

• Il sentimento**«Sensazione piacevole»**

(di Giuseppe Pierri)

E' un giorno di festa.

L'aria mattutina è tiepida
perchè il sole spunta all'orizzonte

e crea intorno calori di luce.

La brina dell'alba è svanita

per il cielo limpido e chiaro

svanendo ad Occidente

sui monti della Calabria,

sorgenti di vita per una terra

che si affida al costante

e tenace uomo del Sud

capace di coltivare i brulli campi,

di operare, come i testardi muli,

nelle inquinanti fabbriche,

di vivere nelle vecchie borgate,

destinate all'irreversibile declino

dopo l'esodo forzato dei giovani

in luoghi sconosciuti, orfani

di cure materne e di affetti paterni.

Brulico tra la serena gente,

illusa per il gustoso miscuglio

di moine, sensazione piacevole,

che si diffonde per le strade

alla luce delle bianche arcate

e dei variopinti festoni

sulle porte e sulle finestre.

Nell'aria si diffonde l'eco e la gioia.

E trasparente l'ansia di amarsi:

afflato divino che riconcilia l'anima

alla consolazione della vita.

«Natale 2005»

(di Fernanda Fighera)

Marie e Geseppe a Betlemme

p'u cenzemente scerene

e pe' strade Marie capì ca' u Signore

fra picche su 'a terre aveva scennere.

Cercarene 'na stanze, ma no' l'acchiarene:

sule 'na stadde truarene.

Chiuveve, faceve fridde, 'u mare ere agetate;

'u ciele tutte gnure e addeventate

e 'u viende le fighiazze de' l'arvele se purtave.

A menzanotte, de botte, 'u mare se calmò,

'u ciele azzurre addevendò

e 'u viende se fermò,

picc'e 'u Figghie de Dije su 'a terre

e jndr'a quedda stadde, cu' l'Angele candanne,

aveva scennere.

Vieccchie, giuvene e piccinne

a' capanne arruarene;

pure tra Re da lundane venerene,

'nnande 'a grotte priarene

e riale le pertarene.

'U Bammino da quedda grotte parlò accusi:

- 'U Padre mie pe' quiste m'h mannaie,

picc'e su 'a terre l'amore e 'a pace ve purtave,

e lje'sta messione l'aggħia fare

ca tutte 'u munne bbuene adda devandare!

«E' Natale»

(di nonno Aldo)

La gioia esplode

è Natale nel mondo!

Cori e cantilene

salutano il Bambino.

Le strade son illuminate

nelle case c'e' allegria!

Alberi luccicanti,

presepi suggestivi -

ti circondano ovunque

nella più bella festa

di tutti e di ognuno.

Ma non ti trovo

accanto a me

come nei giorni

di felicità immensa!

Or sei entro di me

nell'anima e nel cuore

e vivo ancor solo

col ricordo tuo

pur oggi che è Natale.

Un Buon Natale (se possibile) anche ai consumatori

Egregio Direttore,
ci piacerebbe conoscere il
Suo punto di vista sulle con-
siderazioni di cui appresso. È
un Natale, questo del 2005,
che rispetto agli anni pre-
cedenti ha presentato delle
peculiarità di cui i consumatori
avrebbero volentieri fatto
a meno. Sul versante nazionale,
veniamo da un autunno che ha
registrato corposi au-
menti sulle varie utenze do-
mestiche per l'aumento del
prezzo del greggio, ed altri
analogni sacrifici ci attendono
per l'inizio del prossimo
anno. A conferma delle storia-
ture di sistema da tempo de-
numinate dalle principali as-
sociazioni di consumatori nel
settore bancario-assicurativo,
l'ANIA ha appena subito una
pesante sanzione amministra-
tiva ed il Governatore della
Banca d'Italia non ha potuto
più rinviare quelle dimissioni
che in precedenza aveva sde-
gnosamente rifiutato: troppo
gravi sono gli elementi venuti
a galla nella vicenda Fiorani,
la quale ha insegnato, a chi
non voleva riconoscerlo, che
in casi di questo tipo, oltre
alle ricadute di portata più
generale, sono direttamente
coinvolti anche i singoli con-
sumatori (si pensi agli oc-
cultamenti dei risparmi di
persone decedute, o alle com-
missioni illegittimamente ap-
plicate ai correntisti, fenome-
ni che sarebbero confermati
già dai primi interrogatori de-
gli indagati). Mentre incombe
una legge finanziaria dichia-
ratamente improntata al ri-
gore, leggiamo anche su que-
sto giornale di aumenti che
hanno contraddistinto quasi
tutti i settori, con percentuali
ben superiori ai dati ufficiali
dell'inflazione, sempre meno
credibili. Pressoché quotidianamente, poi, apprendiamo di
notizie che gettano ombre si-
nistre sugli alimenti che tro-
vano posto sulle nostre tavole, e
non risparmiano neppure i



lattanti. Fermandoci qui solo
per motivi di sintesi, e vol-
gendo lo sguardo sul versante
locale, l'amministrazione com-
unale ha rinnovato in capo
agli automobilisti l'obbligo di
pagare il parcheggio anche
nei giorni festivi e con la
tariffa oraria uniformata ad
ottanta centesimi. Fa sorridere
che si sia quasi giustificato
il provvedimento con il con-
senso ricevuto da commercianti ed artigiani, se-
condo i quali l'aumento de-
termina un continuo avvicen-
damento tra gli autoveicoli
parcheggiati, e, conseguente-
mente, maggiori incassi: a
parte il rilievo che detto po-
stulato non convince, cosa sa-
rebbe successo se, in ipotesi,
a ruoli invertiti, le associa-
zioni di consumatori avessero
avallato l'impostazione di un
balzello eccezionale a carico
dei commercianti? Se questi

sono gli accorgimenti per ri-
lanciare l'economia, non c'è
da stare troppo allegri. In real-
tà, a parte la chiara inutilità di
un simile provvedimento, non
si è tenuto in debito conto che
nel mese interessato (dalla fe-
stività dell'Immacolata fino
all'8 gennaio) la gente si spa-
sta non solo per fare spese, ma
anche per ritrovarsi, o per fare
una semplice passeggiata in
città a gustarsi il clima natalizio,
o per mille altri mo-
tivi. Gravare ulteriormente su
chi decide di usare l'auto sem-
bra una vessazione decisamente
evitabile. In questo quadro complessivo, la mag-
giore parte della gente sente
l'impulso di uscire a differenze anche
rilevanti di prezzo da un posto
ad un altro, che tuttavia mettiamo
in preventivo, si nota più che
in passato che anche nello
stesso esercizio il costo del
medesimo bene subisce oscilla-
zioni che è difficile compren-
dere, anche in un libero
mercato quale il nostro. Un

esempio? Domenica 11 dicembre, in un locale iper-
mercato, si è assistito ad uno
sconto del 30% sui giocattoli
e del 50% sui panettoni, con-
suetudine di norma riservata
al periodo successivo all'E-
pifania; i cittadini che hanno
acquistato prima di questa of-
ferta non hanno certo apprezzato
l'iniziativa, denunciando
tutti il loro sconcerto per tale
mancanza di regole e di
certezze. Che fare per difen-
dersi da tutto questo? Cercare
innanzitutto di ragionare con
la propria testa, senza essere
schiaffi del consumismo e di
questo immenso carrozzone
pubblicitario che assume
sembranze sempre nuove (che
dire delle più svariate offerte
che ci pervengono telefonicamente
alle ore più disparate, utilizzando anche mes-
saggi preregistrati?). Una cosa
è certa: nessuno regala

niente! Riteniamo, inoltre,
come buon auspicio per il
prossimo anno, che un buon
inizio, per amministratori, as-
sociazioni di categoria e
quanto' altro, sarebbe quello di
ascoltare il punto di vista al-
tri, e particolarmente quello
della gente, onde scambiare
suggerimenti ed esperienze.
Anche perchè (almeno que-
sto) non costa nulla!!!

Ringraziamo dello spazio che
vorrà dedicarci ed approfit-
tiamo per inviare a tutti (com-
unque) i migliori auguri di
buon Natale e felice anno
nuovo.

Avv. Giovanni Cianci
Federconsumatori Taranto

Gentile avvocato,
sarebbe troppo lungo rispon-
dere puntualmente tutte le
sue osservazioni.

Per quanto riguarda i noti
fatti nazionali, mi limito ad
esprimere il disgusto che cre-
do tutti i cittadini provino di
fronte a simili avvenimenti.
Traffico e pagamento in cen-
tro: è evidente che non pos-
siamo portare 200 mila ta-
rantini tutti nel triangolo fi-
nale del Borgo, ancor meno
possiamo portarli tutti in au-
to (personalmente, lavoran-
do in Piazza Immacolata,
uso la moto).

Per il resto, credo che tutti
insieme, voi associazioni di
consumatori e noi organi
d'informazione, dobbiamo
fare l'unica cosa possibile:
creare una nuova cultura del
consumo. Il che significa co-
noscenza dei prezzi, spese (in
particolare le natalizie) ab-
bondantemente anticipate;
saper interpretare la pubbli-
cità e non esserne schiavi. La
pubblicità è importante e po-
sitiva quando dà una cor-
retta informazione, ma non
possiamo permetterle che ci
"lavi" il cervello.
Noi del Corriere siamo an-
che a vostra disposizione.

Finanziaria e militari: ecco i finti ricchi

In qualità di delegato CO.CE.R. (Consiglio Cen-
trale della Rappresentanza Militare), sento il dovere di
fare una riflessione su quanto
accaduto nell'ultimissimo periodo di attività che è un
po' il condensato di quanto
affermato dal presidente del Consiglio dei Ministri nel
ultimo' trasmissione di Porta
Porta. Premetto che ho
sempre avuto una fortissima
predisposizione all'ascolto del Presidente del Consiglio
sia come politico che come
uomo.

Tale ascolto in alcuni mo-
menti si arricchisce anche di
una certa forma di apprezzamento. Non sono però nel-
le condizioni di ascoltare
senza riflettere. Ritengo che
da quella trasmissione ed in
particolare su quanto è stato
detto sui militari e le Forze di
Polizia, ci sono verità, mezze
verità ed anche spot politico/pubblicitario.

E' vero quello ciò che ha
detto il Presidente del Consiglio dei Ministri, che nel
corso degli ultimi anni è stato
fortemente elevato il livello di efficienza nella Pubblica Sicurezza in senso globale. Infatti per il tipo di lavoro che svolgo (Sottufficiale della M.M. - Guardia Costiera), parlo con cognizioni di causa e non mi dilungo sui risultati. Questi ottimi risultati sono però da attribuire esclusivamente alla preparazione, qualificazione e senso del dovere del personale che ha consentito di rispondere efficacemente alle mutate esigenze della nazione.

Ascoltando la trasmissione sono stato costretto a rileggere tutti i contratti normativi ed economici degli ultimi sei anni. Non ho trovato contratti che abbiano portato un incremento di sole 18.000 €. Poi, informandomi meglio con alcuni menti sto-
riche della Rappresentanza Militare, ho scoperto che quelle delle 18.000 €, all'epoca, fu solo uno spot politico/pubblicitario. Controllando sempre un andamento del mio trattamento economico negli ultimi 4 anni non ho trovato incrementi che sfiorino lontanamente i 450 euro come accennato dal Presidente. Per contro gli incrementi degli ultimi due anni sono stati quasi completamente assorbiti da una maggiore tassazione. Oggi il personale militare vive una forte condizione di disagio. A fronte di questa maggiore operatività richiesta dal pa-

farà cambiare idea. Rifletta la compagnie governativa! Secondo me, in politica, chi Governa non ha vinto un concorso a premi ma è investito dal popolo ad importanti responsabilità soprattutto nei confronti di coloro che a loro volta hanno la responsabilità di essere garanti della pace nelle nazioni. Per questo il mio auspicio è che l'azione del prossimo governo, qualunque esso sia, miri ad avere maggiore sen-
sibilità per i militari e Forze di polizia con i fatti e non con le parole. Cioè, al fine di creare forti motivi di con-
divisione, assieme ad un'altra qualità che dovrebbero avere i Governi, cioè la chia-
rezza. Con quest'ultima si possono chiedere ed ottenere qualunque sacrificio soprattutto dai cittadini con le stesse

Antonello Ciavarella
Delegato CO.CE.R.



Sono tornato da poco a casa e tardissimo (sono le 3 di mattina). Vengo dalla mia parrocchia, la Santa Famiglia del rione Salinella di Taranto. Abbiamo appena concluso lo spettacolo "Aspettando il Natale", organizzato da tutti i gruppi presenti in parrocchia (in rigoroso ordine alfabetico: il coro Al-
leluja, Azione Cattolica (Adulti e Ragazzi), Caritas, Catechisti, Legione di Maria e Scout), e posso dire che... è stato un successo! C'era davvero tanta gente, tanto da far apparire la sala polifunzionale del Centro molto piccola: c'è stato un momento in cui non c'era neanche lo spazio per respirare! Ero in regia, in posizione rialzata e leggermente defilata rispetto al palco... beh, da lì ho potuto vedere tanta gente che rideva, applaudiva, gioiva. Ho visto un momento fantastico in cui tutti insieme si cantava "Oh Happy Days", "Happy Xmas"... Ma, soprattutto, ho potuto vedere, mischiati tra la gente, tanti ragazzi che hanno rinunciato alla discoteca, alla Playstation, al pub con gli amici per vivere un momento comunitario, un momento "in famiglia". Quella famiglia che con

tanta pazienza e buona vo-
lontà i nostri due parroci, don Franco e don Mimmo, sono riusciti a creare. Ho visto, ieri, tanta gioia uscire fuori da tutti, ho avuto la sensazione che fosse stata nascosta per tanto tempo nei cuori e negli occhi di ognuno di loro. Ed anche di noi.

Noi, quelli che lo spet-
tacolo lo hanno realizzato.
Grandi, dal primo all'ul-
timogenito. E' stata dura, la ten